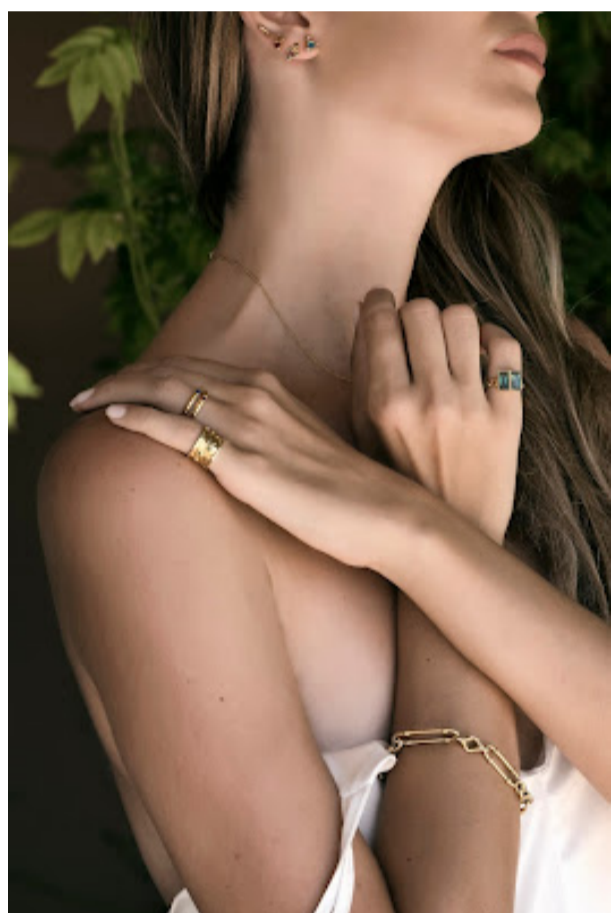


## Alkemeya, i gioielli senza tempo di Daphne Tsitsiliani



Dopo aver vissuto per oltre un decennio in due delle capitali più cosmopolite d'Europa, Londra e Parigi, Daphne Tsitsiliani è sfuggita al lockdown imposto dal Covid per tornare nella sua casa di campagna ad Atene. In Grecia aveva un obiettivo ben chiaro in mente: creare il proprio marchio di gioielli, una linea di oggetti senza tempo, autentici e originali. Così, su una piccola collina di ulivi, in una casa piena di scatole, una donna con tante esperienze ma soprattutto grandi sogni ha dato vita ad Alkemeya.

Utilizzando oro, pietre preziose e semipreziose, Daphne disegna gioielli traendo ispirazione dalla natura, dalla storia, ma anche dalle donne che hanno avuto un ruolo decisivo nella sua vita. "I gioielli non sono solo un bell'oggetto, sono una forma costante di espressione personale, rappresentano un'idea di chi siamo e ci ricordano che anche se viviamo in un mondo che cambia c'è un flusso eterno più profondo di cose che ci tiene vicini alle nostre radici e ci collega al nostro passato". L'idea di esprimersi attraverso i gioielli nasce a Parigi, dove Daphne esplora con curiosità l'estetica francese. Ma è la maternità che accende il desiderio di creare e catturare storie in gioielli preziosi che accompagneranno le sue figlie nel corso della loro vita, proprio come tutte le generazioni di donne della sua famiglia. "Penso che il bisogno di realizzare questo sogno sia diventato più intenso quando ho perso mia nonna due anni fa e ho sentito inconsciamente che dovevo in qualche modo tenerla vicino a me. Prima che morisse, mi ha regalato un anello e quando lo indossavo mi sentivo vicino a lei. Penso che un gioiello mantenga l'aura di chi lo porta e quell'aura non muore mai. Alkemeya è un tributo alle donne della mia famiglia che mi hanno cresciuto". Il nome è stato ispirato dall'arte dell'alchimia, un'antica branca della filosofia naturale che cercava metodi alternativi per comprendere il mondo e creare qualcosa di stabile e senza tempo come l'oro. "Oggi nel mondo occidentale, e nella società dei consumi in cui viviamo, questi continui cambiamenti sono terribilmente evidenti. Le cose che acquistiamo sono fatte per avere un ciclo di vita breve, quindi possiamo comprare, usare e poi buttare via. Ciò che mi affascina dell'oro e delle pietre è la loro atemporalità. Sono gli stessi da milioni di anni. Penso che questa sia l'idea catturata e fissata in Alkemeya. Anche se viviamo in un mondo che cambia, ci sono cose che ci tengono vicini alle nostre radici e ci uniscono al nostro passato".



E ancora: "Nella mia vita quotidiana indossavo sempre gioielli e non li toglievo mai, nemmeno per dormire o per allenarmi. Per me i gioielli sono parte dell'identità di una persona, non solo un bell'accessorio. Sono cresciuta in una famiglia matriarcale che li tramanda da generazioni e sento in ciascuno di essi 'vivere' le storie delle donne che lo hanno indossato". Le ispirazioni della linea sono



diverse: nella collezione Alchemie c'è un richiamo ai simboli alchemici. La collezione Forêt si ispira alla natura, come tributo all'importanza delle nostre foreste e a come la loro prosperità sia letteralmente la fonte della nostra vita. La collezione Urano si ispira al cielo, alla luna, alle stelle e ai pianeti. Urano è un promemoria di un universo che è più grande della nostra esistenza. Egizia, invece, è un tributo a una delle più antiche civiltà che ha formato le radici del mondo moderno. Oltre alla natura e alla storia, le varie creazioni sono l'omaggio alle donne che hanno avuto o hanno tuttora un ruolo importante nella vita di Daphne. I nomi femminili dati ai gioielli, infatti, non sono mai casuali. "Voglio che chi ha un mio gioiello si senta più forte e sicura di sé. Indossare simboli così densi di significato può arricchire e dare colore alla propria storia personale. Sono veicoli di storie nel tempo e nelle generazioni a venire: è il mio omaggio all'eternità dell'anima".

<https://www.alkemeya.com/>

